



Associato alla
Unione Stampa
Periodica Italiana

Direzione e Redazione:
00184 Roma,
Piazza del Grillo 5;
tel. e fax. 06/67.80.976.

Filmcritica è iscritto
al n. 1803 del Registro
Stampa in data
18-10-1950.
Gli articoli anche se non
pubblicati non vengono
restituiti

Abbonamento annuo
(10 numeri):
per l'Italia L. 80.000,
per l'Estero L. 135.000.
Versamenti sul c/c postale
n. 12197539 intestato a
EDITRICE LE BALZE
Via Montecavallo 16,
53045 Montepulciano (SI)
Tel. 0578 756079
Fax 0578 717091

Distribuzione:
P.D.E.

Stampa:
Grafiche Pima
Città di Castello (Pg)

Amministrazione
e Promozione:
Editrice Le Balze
Via Montecavallo, 16
53045 Montepulciano (SI)

Filmcritica in internet:
<http://www.filmcritica.it>
e-mail:
amici.filmcritica@agora.it

ARGOMENTI

Un evento e uno scandalo

La proiezione in anteprima del film di Straub-Huillet Operai, contadini alla Cinemathèque di Parigi ha costituito l'evento; lo scandalo è che un film italiano, ispirato da un autore italiano, ambientato in Italia e diretto da autori ormai da considerarsi italiani, altrove accolto come un capolavoro atteso, non trova da noi, per la indifferenza del mondo cinematografico istituzionale, alcuna attenzione.

Dopo la rappresentazione al teatro di Buti (cfr.: Filmcritica 506/7) Straub e Huillet magnetizzano in immagini questo "Operai, contadini" tratto da alcune pagine di Vittorini, un film 'oltre', compatto e scandito nella parola che si fa cosa, nel suono che diviene il respiro dei fiati, il rumore del ruscello, degli uccelli e delle foglie in un paesaggio toscano ruvido e dolce nella arcaica luminosità.

Dopo Sicilia! con lo stesso gruppo di attori, il film realizza ancora un'intensa forma di oratorio politico. Spietato nella conversione ritmica, nella fonè di una lingua epica, che permette alla rivendicazione rivoluzionaria di coincidere per un attimo con la nostalgia di una innocenza politica il film si proietta nella rivisitazione storica degli anni prima e dopo la guerra, alla ricerca dei temi di una mitologia personale. Come in Dalla nube alla resistenza le radici contadine sono assorbite da una meta-storia, che si fa tutt'uno con il paesaggio, con la forza della memoria, nella rivisitazione aspra delle zone risentite degli affari e dei sentimenti, in cui riaffiora la felicità di una libertà politica che si costruisce 'poeticamente' in una forma materialistica. La luce e l'ombra, sono la chiarezza di un pensiero, sono la forza magnetica di una dialettica straniata che legge se stessa come in frammenti di pagine scritte e disperse.

e.b.